



In Alberto Sordi segreto IGOR RIGHETTI cerca di dare risposta a tutti i quesiti che ci siamo sempre posti sul grande attore e fa chiarezza su alcune ombre della sua vita

di Dario Lessa

Alberto Sordi raccontato come mai prima d'ora. Igor Righetti, cugino del popolare attore, giornalista, docente universitario, autore e conduttore radiofonico e televisivo, ha scritto il libro *Alberto Sordi segreto*, edito da Rubbettino, in uscita proprio in concomitanza con una importante ricorrenza: il 15 giugno Alberto Sordi avrebbe compiuto 100 anni. Questo libro risponderà alle tantissime domande che ci siamo fatti e che spesso hanno partorito risposte dettate da maldicenze e cliché: era davvero tirchio? Cosa amava mangiare? Che storie d'amore ha avuto? Con chi? A chi è dedicata *Breve amore?* Che flirt ha avuto? Cosa c'è stato con Patrizia De Blanck? E con Shirley MacLine? Perché non ha mai fatto spot pubblicitari? Amava gli animali? Cosa avrebbe voluto fare della sua villa dopo la morte?

Tante le verità anche scomode come la falsa amicizia con Carlo Verdone e Nino Manfredi, le maldicenze sulla sua presunta omosessualità nate da una dichiarazione di Verdone, le inesattezze storiche nel recente film di Luca Manfredi. Grazie a Igor Righetti molte ombre verranno spazzate via dalla vita di uno dei più grandi attori del cinema internazionale.

Quanto ci è voluto per realizzarlo?

Ci ho lavorato tre anni, la sua vita privata era blindatissima. Non ci sono in

Roma.

Igor Righetti (50 anni) è un giornalista, conduttore televisivo, conduttore radiofonico docente universitario di Comunicazione, dirigente d'azienda, saggista. Da sempre è in prima linea nella tutela dei diritti degli animali

IL LIBRO VERITÀ



Il suo grande rimpianto

VOLEVA SPOSARSI

ALBERTO SORDI E LA SUA FAMIGLIA



UNA GRANDE FAMIGLIA
 Roma. Sopra una foto storica della famiglia Sordi; sotto, Igor Righetti e Alberto. "Ho potuto usufruire di un rapporto privilegiato con lui", ha raccontato Righetti, "Alberto mi chiamava 'lo scugnizzo'. Mio nonno Primo aiutò Alberto quando a vent'anni perse il padre. Tra loro c'era un legame molto forte".

circolazione immagini private. Persino noi, i suoi parenti, non potevamo portare macchine fotografiche quando ci recavamo a casa sua".

Come fa a conoscere così bene Sordi?
 Mio nonno Primo aiutò Alberto quando a vent'anni perse il padre. Era alle prime armi e mio nonno credeva fermamente in lui. Sordi cominciò a fare il teatro di rivista a 18 anni e aveva bisogno di uno smoking. Lui glielo procurò, con tanto di mancia nel taschino. Tra Alberto e Primo c'era un legame molto forte.

Era un uomo dal grande animo, ma non ci teneva a farlo sapere. Per lui la solidarietà era una questione privata e non andava sbandierata

I racconti e gli aneddoti del libro sono quindi tutti vissuti di persona?

Ho potuto usufruire di un rapporto privilegiato. Alberto mi chiamava "lo scugnizzo". Era un uomo dal grande animo, solo che non ci teneva a farlo sapere. Quando gli comunicai di aver vinto un provino per Video Music non mostrò un grande entusiasmo. Questo perché non amava la televisione. Ci andava solo per necessità promozionale. Diceva che la televisione aveva rovinato il Paese.

Sfatiamo subito la leggenda: è vero



continua a pag. 42

IL LIBRO VERITÀ

che Sordi era un po' avaro?

Solo una leggenda. Aveva due fondazioni per aiutare gli anziani e i giovani attori. Per lui la solidarietà era una questione intima e privata e non andava sbandierata per promuoversi. Lui era oltretutto molto schivo e non frequentava la cosiddetta "dolce vita" romana. Lavorava, lavorava e lavorava, sempre. Dunque si sparse la voce che Alberto non usciva per non spendere, solo maldicenze. Lui viveva per il suo lavoro. Una volta ha detto: se mi fossi sposato sarei stato un pessimo marito e un pessimo attore.

La sua grande amicizia con Fellini...

Alberto ha fatto una gavetta terribile, patendo davvero la fame. E ha condiviso questi anni con Federico Fellini. Fu il

Era un osservatore molto analitico, studiava, osservava tantissimo, per questo i suoi personaggi sono di un'attualità incredibile

regista a volerlo a tutti i costi per girare i *vitelloni*. Sordi aveva girato solo due film che non erano andati nemmeno bene. Quindi sul cartellone non venne messa la sua faccia e nemmeno il suo nome. Furono aggiunti dopo, quando il film fece clamore e la scena di Alberto che fa il gesto dell'ombrello esclamando "lavoratori!" fece il giro del mondo.

Come hai messo insieme e hai raccolto il materiale per poter scrivere il libro?

Premesso che alcuni mi hanno contestato. Ma questo lo sapevo già in anticipo. Ho avuto la fortuna di frequentarlo, negli incontri, nelle cene e in occasioni varie. Quindi sono i miei ricordi che ho scritto, insieme ai racconti di famiglia dei miei genitori e dei miei nonni. Lui non voleva si raccontasse nulla in giro. E noi rispettavamo questo riserbo. Se ci fossimo messi in mostra gli avremmo creato diversi problemi. Infatti diceva: i fatti nostri raccontateli solo quando sarò orizzontale. Non diceva mai morte, era superstizioso. E io ho rispettato la sua richiesta. Il suo ultimo rimpianto? Non essersi mai sposato.

Hai coinvolto nel libro diversi personaggi celebri e non con interessanti testimonianze...

Certo, persone famose e non famose. Le testimonianze dei suoi veri amici. Ad esempio ci sono quelle di Pippo Baudo, per il quale Alberto aveva una grandissima stima.



ALCUNE VECCHIE CONOSCENZE

Roma. Sopra Igor Righetti posa insieme al grande e immortale Alberto Sordi (1920-2003). Sotto Righetti con la contessa Patrizia de Blanck (75 anni), che è stata amante di Sordi, secondo quanto da lei dichiarato in una intervista, e il fotografo delle star Alessandro Canestrelli.



COSA C'È STATO CON LA DE BLANCK?

Cosa speri venga fuori del personaggio Alberto Sordi dopo la lettura del tuo libro?

Come diceva lui: il cinema ci rende immortali. Infatti lui non è mai morto. È sempre con noi, nei film che vengono continuamente trasmessi in tv. Spero che questo libro gli renda la giustizia che merita. Lui era un osservatore molto ana-

litico, studiava, osservava tantissimo, per questo i suoi personaggi sono tutt'ora di un'attualità incredibile. Un'altra cosa: lui ha fatto e cantato molte canzoni ma nessuno gliene ha mai dedicata una. Perciò insieme al libro troverete allegata una raccolta di aneddoti in chiave di stornelli fatti con Samuele Socci. Alberto amava gli stornelli in romanesco. ●